«Manifesto programmatico» di Ian Ritchie, pubblicato in «Stanze delle meraviglie -

I musei della natura tra storia e progetto», CLUEB, 1997, pag. 223-224

1. Stabilire in modo inequivocabile il ruolo centrale del singolo museo.
2. Valutare l’importanza delle sue collezioni nell’ambito del patrimonio culturale del paese.
3. Elaborare il progetto architettonico ed espositivo a partire dalle collezioni.
4. Essere coerenti con la nsotra cultura, con la nostra epoca e la tecnologia moderna.
5. Avere consapevolezza della tradizione su cui stiamo costruendo, senza tuttavia indulgere alla nostalgia.
6. Individuare chiaramente se quanto ci viene richiesto è un nuovo edificio, un ampliamento, una ristrutturazione o una riconversione.
7. Capire ciò che è e sarà permanente oppure temporaneo.
8. Evitare l’improvvisazione.
9. Chiarire il ruolo di chiunque intervenga [nel progetto] [e fare in modo che] tutti siano consapevoli che è in gioco il nostro patrimonio culturale collettivo, passato e futuro. Il futuro dipende da ciò che investiamo ora e si fonda sull’oggi.
10. Garantirsi che tutti gli obiettivi, a lungo e breve termine, siano realistici e

raggiungibili.

1. Essere certi di poter condurre a termine quanto si è iniziato procedendo

nella programmazione con prudenza, consci che stiamo costruendo il nostro

futuro.

....

14. Nel dubbio, astieniti: “essendo un nobile sacrificio l’arte di lasciare le cose

come sono” (Ernst H. Gombrich)